

le sfide del governo

CONFRONTO IMPIETOSO

La pressione fiscale in Italia, comparata col peso del fisco nei principali paesi europei, il poco invidiabile primato è senza discussione.

FRANCESCO DE DOMINICIS

ROMA

Il sostegno del governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi. La promozione di Moody's. La sorpresa del tesoretto da quasi 6 miliardi di euro per finanziare lo sviluppo e tagliare le tasse. In una delle giornate peggiori per il governo e il Paese - con il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, lambito da inchieste giudiziarie e i titoli di Stato messi sotto pressione dagli speculatori - la manovra sui conti pubblici porta a casa qualche risultato confortante.

Ed è da via Ventiseptembre, anche per attenuare la tempesta perfetta, che filtrano indicazioni positive. Come la presenza di un tesoretto da 5,8 miliardi di euro. Che potrà essere utilizzato sul 2012

e tra l'entusiasmo ci sarebbe anche il possibile calo della pressione fiscale. Le risorse, frattanto, vengono appostate nel fondo per gli interventi strutturali di politica economica per finanziare misure che saranno adottate a ottobre con la prossima legge di Stabilità.

Quanto ai segnali confortanti, il più importante è di sicuro quello di Draghi. Secondo il governatore, il provvedimento del governo è «un passo importante per il consolidamento dei conti pubblici» ed è credibile nei suoi obiettivi di pareggio di bilancio nel 2014 e di riduzione debito/Pil. Draghi ha lanciato un chiaro segnale di fiducia nei conti pubblici italiani e nello sforzo dell'esecutivo per il loro risanamento.

La giornata, come accennato, è stata difficile. Il governatore, e futuro presidente della Bce, era ad Aix en Provence, in Francia, per parlare di cambi e guerra della valuta a econo-

Brutto costume

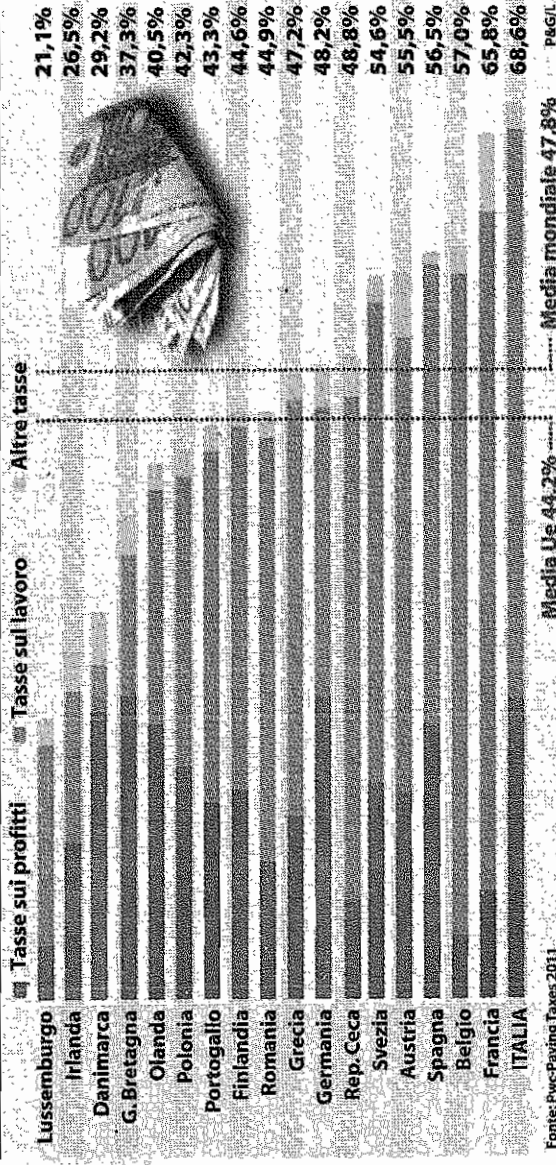
Sulle pensioni ritorna il "metodo Prodi"

MATTEO MIOM

Non è un gioco di parole, ma che il governo sia in difficoltà lo capisce anche un cretino. Del resto in questo delicato momento del centrodestra ci sentiamo tutti un po' cretini. Anche noi elettori siamo in difficoltà nel tentare di comprendere dove andrà a finire la barca, perché se è vero che il governo tiene, è innegabile il suo stato vegetativo. Nel duellare dei ministri in sede di presentazione della manovra, mi sono sentito più cretino di Brunetta, quando ho letto le agenzie con le dichiarazioni del ministro Sacconi: «Nessuno può obiettare nulla, perché anche la sinistra tagliò la rivalutazione delle pensioni». Trasecolo e mi ricordo: io ho votato destra caspa-

RIPENSAMENTI Moody's ieri ha abbandonato il tenore degli ultimi giudizi parlando di misure «che confermano come l'Italia abbia delle opzioni per risparmiare»

IL PESO DEL FISCO



Fonte: PwC/Paying Taxes 2011

Spuntano 5,8 miliardi per tagliare le tasse

Nei conti dello Stato c'è un tesoretto che può essere destinato al ribasso delle imposte. E Alfano promette correzioni su previdenza, fondo titoli e bollo auto

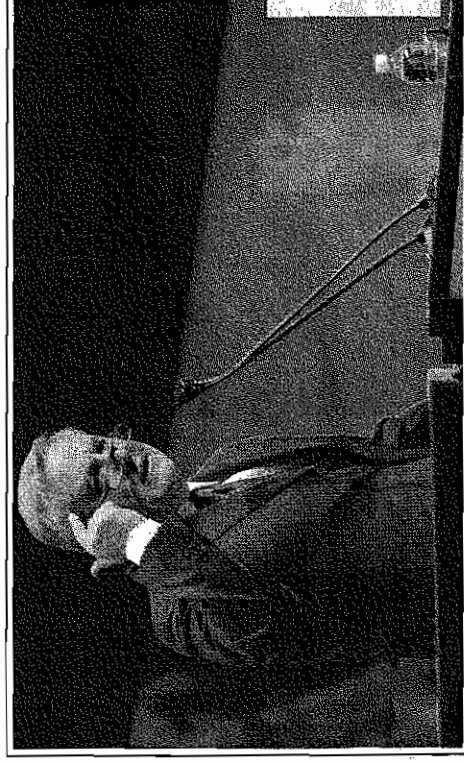
il graffio

Trova l'intruso

Italo Bocchino guarda al futuro: «Se davvero Berlusconi non fosse più candidato premier potrebbe emergere un nuovo quadro politico che darebbe ragione alle questioni poste da Fini. In tal caso tutti coloro che si ritengono alternativi alla sinistra avranno il dovere di verificare la possibilità di una nuova convergenza delle forze moderate e riformiste». Già, «tutti coloro che si ritengono alternativi alla sinistra». Quindi Pli cosa c'entra?

misti, banchieri e industriali. Gli sono arrivati i dispacci delle agenzie e così ha rotto gli indugi, promuovendo le misure approvate da Palazzo Chigi per raggiungere il pareggio di bilancio nel 2014. Ci saranno correzioni durante l'iter in Parlamento, dove sarà confezionata la versione finale del provvedimento attesa anche dalle agenzie di rating. A cominciare da Moody's che ieri ha invertito la recente tendenza parlando di «misure interessanti che confermano come l'Italia abbia delle opzioni per risparmiare».

Fari puntati sui correttivi. Nella maggioranza si preannunciano modifiche, pur con saldi invariati. Tassa sui depositi titoli, pensioni, tetto dell'1% per le concessioni e patto di stabilità interno per i comuni tra i punti che potrebbero essere emendati. Nelle file del Pdl si è esposto il segretario Angelino Alfano: «Interverremo con chiarezza sulle pensioni e sul fondo titoli». L'opposizione del Pdl ha annunciato un atteggiamento di «responsabilità» attraverso Enrico Letta, il dirigente più vicino alle istanze del Capo dello Stato.



ta! Egregio Ministro, per fare quello che facevano Prodi e Visco non era necessario eleggere Berlusconi e Tremonti: i primi litigavano pure meno.

E poi non voglio nasconderle

Dopo essermi sfogato, mangiavo di gusto e digerivo pure meglio le pillole rosse. Oggi, passai il ripetuto ingoiare di rospi e scilipoti, ma ci tocca pure leggere dalle agenzie un excusatio non petita del ministro

la lettera

Il blocco degli assegni premia furbi ed evasori

Caro Belpietro,

La ringrazio per aver scritto alcune verità sulle pensioni. Quelle considerate "basse" comprendono quelle di chi ha evaso contributi e tasse e di chi è andato in pensione "in tenera età". Queste sono sempre state rivalutate integralmente. Pensioni 8-10 volte il minimo Inps sembrano d'oro, ma quelle da

lavoro dipendente sono frutto di versamenti di mega contributi, da parte di quadri e dirigenti di aziende, che hanno sempre pagato fior di imposte alla fonte.

Si parla di rivalutare le pensioni fino a 2.380 euro bloccando quelle superiori. La pezza sarebbe peggio del buco, perché si continuerebbe a premiare gli evasori e chi è

in pensione a sbato a spese di chi ha pagato più contributi. Se non è discriminazione o peggio esproprio proletario, mi dica lei di che si tratta. E il pensionato che riceve 2.385 euro? In un pato d'anni (quelli del blocco totale) avrà una pensione inferiore a quella di chi percepisce 2.350 euro.

LAURA

I conti della manovra

Partite Iva deluse: pagheremo 6500 euro in più

Nel mondo degli artigiani e delle Partite Iva l'attuale manovra economica passerà alla storia per due fregature. La prima è la scomparsa del forfettone per circa mezzo milione di contribuenti. La seconda è un rincaro complessivo delle tasse di poco più di 6 mila euro. Fino a ieri le Partite Iva e i lavoratori autonomi con reddito inferiore a 30 mila euro potevano utilizzare il regime minimo, ovvero una tassazione flat del 20%.

Con il decreto Tremonti il forfettone di fatto salta. Scende al 5% ma solo per chi ha iniziato l'attività negli ultimi cinque anni o vorranno iniziarla adesso. In questo modo, secondo i calcoli fatti dagli artigiani di Rete Imprese Italia e pubblicata dal «Corriere della Sera» ad avvantaggiarsene saranno 50 mila soggetti mentre si creerebbe un esercito di mezzo milione di orfani del forfettone. Per le partite Iva che guadagnano tra i 20 e i 30 mila euro si può parlare di una percentuale tra il 6 e il 9 in più di prelievo fiscale e dovranno comunque far pagare l'Iva ai clienti. Da Treviso arriva l'altra brutta notizia che vale comunque per tutta Italia. I rappresentanti di Artigianato Trevigiano - Casartigiani, Cna Treviso e Confartigianato Marca Trevigiana hanno fatto il calcolo degli esborsi legati alla nuova manovra.

La lista della spesa con gli aumenti è stata presentata ai Parlamentari trevigiani, ai presidenti della Regione Veneto e della provincia di Treviso, oltre che ai coordinatori dei partiti trevigiani, dai rappresentanti delle categorie dell'artigianato trevigiano attraverso una lettera spedita nella giornata odierna. Il conto è salato: 6.150 euro (+Iva) l'anno imputabili ad aumenti riguardanti l'accisa sul gasolio, il peso della fiscalità, gli studi di settore, le pensioni, la fiscalità territoriale.

«È avvilente che le imprese artigiane», si legge nella lettera firmata dai tre presidenti, «non vengano ascoltate». I temi sui quali si chiede al governo di intervenire sono molti: dalla realizzazione di una politica fiscale che davvero tagli le tasse, alla soluzione definitiva della questione degli studi di settore; dall'attuazione delle liberalizzazioni e per finire la realizzazione delle infrastrutture viarie e telematiche. Per questa ragione i Parlamentari «sono stati invitati a promuovere un tavolo di confronto nel quale individuare strategie comuni», aggiunge Mario Pozza di Confartigianato Treviso, «che favoriscano il recupero della fiducia che deve essere alla base del rapporto tra cittadini e governanti, imprese e amministratori pubblici».

DIFESA NON CONVINCENTI

Il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi. «Anche la sinistra tagliò la rivalutazione delle pensioni», ha dichiarato. (Olycom)

che ci ricorda che questo centro-destra fa provvedimenti e colpisce le stesse classi sociali del centrosinistra. Ce ne siamo accorti da soli che la manovra di Giulio sembra quella di un compagno, ma non

serve sbattercela in faccia a brutto muso e pure con la demente supponenza di affermare che così fan tutte, sinistra inclusa. Sarà il rifiuto di un complesso d'inferiorità nei confronti dei progressisti oppure a destra si sono aperte ufficialmente le Cretinadi, ma sarà bene che i nostri rappresentanti si coordinino e ripetano allo specchio i discorsi che intendono fare alle agenzie. Un po' come gli studenti simulano le interrogazioni per evitare di dire stupidaggini, così il trio Brunetta, Tremonti, Sacconi dovrebbe sincronizzarsi meglio prima di iniziare la gara a chi la spara più grossa. Altrimenti, se chi ascolta li ha pure votati, pensa di essere l'attore principale del celebre film: «Vieni avanti cretino» ...